



*Il Toce nella piana  
di Riale*



*Il laghetto  
formato dal Roni*

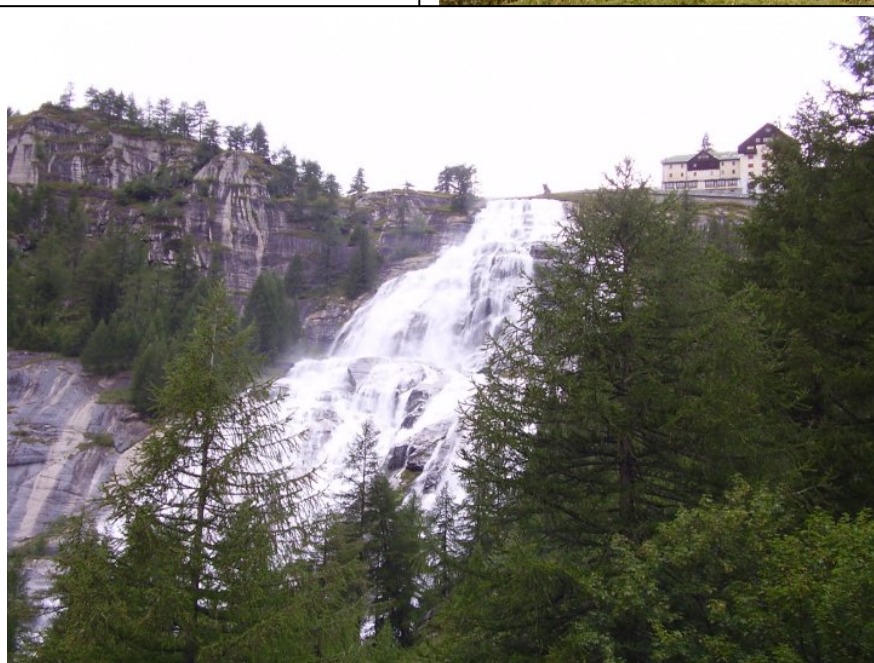
Scorre ancora piccolo nella bella piana dirigendosi pigramente verso Frua dove incontra un alto salto di roccia, offrendo in località Sottofrua lo spettacolo mozzafiato di una spumeggiante cascata. L'acqua precipita per un salto di 143 metri in quella che tutti considerano la più bella cascata d'Europa.

Sicuramente uno scenario naturale indimenticabile.

Nei secoli passati molti personaggi, re e regine, studiosi, artisti e viaggiatori, hanno sopportato i notevoli disagi di viaggi scomodi e a volte anche pericolosi per arrivare alla vista di questo splendida cascata.

Viaggi, che in quei tempi si svolgevano a piedi, a dorso di mulo o al massimo in carrozza.

*Il salto del Toce  
verso la cascata*



*La spettacolare  
Cascata del Toce*



Il Toce prosegue poi il suo viaggio scendendo tra grandi massi, alternando salti e discese più tranquille, fino al cuore della valle.

Formazza è stata fondata da coloni provenienti da paesi di lingua tedesca del vicino Vallese agli inizi del XIII secolo, i walser.

Il termine walser pare derivi proprio dalla contrazione di walliser cioè vallesano.

In località Ponte, si può visitare la *Casa Forte*, un austero edificio a due piani in muratura, la cui costruzione risale al 1569.

L'edificio era la sede del capo della località che si chiamava l'Ammano. Al suo interno è possibile visionare documenti, materiali e oggetti della cultura e tradizione walser. Inoltre è documentata l'origine dello sci in questa zona.

Luoghi dove, infatti, cade o meglio cadeva molta neve e l'utilizzo dello sci era indispensabile per gli spostamenti invernali.

A Fondovalle il fiume incontra nuovamente un grande salto di roccia entro il quale sono stati scavati sette stretti tornanti della carrozzabile, che vengono chiamati *le casse della Valle Formazza*.

Dopo la discesa lascia la Valle Formazza e prosegue attraversando la Valle Antigorio.

In questa parte del suo percorso incontra il tratto più interessante dal punto di vista geologico.

Tra le località di Premia e di Baceno, si trovano gli imponenti segni dell'azione di modellamento e di erosione operata nei tempi da ghiacciai e torrenti; enormi cavità rocciose separate da stretti e tortuosi cunicoli. Sono gli *Orridi*, che rappresentano ciò che rimane della ormai lontana glaciazione del quaternario.

La forte pressione dell'acqua ha creato grandi cavità, che sono state successivamente lisce e ben levigate dal movimento impetuoso e vorticoso dei ciottoli trasportati dalla corrente.

Nel tempo il fiume ha cambiato il suo corso e attualmente gli orridi sono asciutti e visitabili all'interno. Offrono al visitatore uno spettacolo grandioso ed anche un po' impressionante per maestosità e particolarità.

Si tratta di un ambiente un po' buio e abbastanza umido per alcune infiltrazioni d'acqua ma molto adatto alla crescita rigogliosa di muschi e felci; meta di escursioni per studiosi, naturalisti, studenti e semplici curiosi.

Uno spettacolo della natura difficile da dimenticare.

Un po' più a sud, emerge la famosa *Cupola di Verampio*, molto conosciuta dagli esperti di geologia. Viene indicata con questo nome la roccia che secondo i geologi sarebbe l'elemento più profondo della catena alpina che affiora in superficie. Per questo motivo viene anche chiamata *elemento zero*. Sempre in questa zona, in una località che si chiama Maieso, il Toce scorre all'interno di quelle che vengono indicate con il termine di *marmitte dei giganti*.

Le marmitte sono enormi cavità di forma cilindrica che nel tempo sono state scavate e modellate dall'erosione dell'antico ghiacciaio e dalle pietre trasportate dal fiume.

Queste marmitte in particolare sono state scavate in una roccia di colore bianco che ne aumenta fascino e bellezza.

Il termine marmitte si deve al fatto che queste "buche" sembrano grandi pentoloni appunto...per giganti.

Il fiume prosegue poi ancora con una certa pendenza fino ad arrivare nella piana di Domodossola, da qui in poi si trasforma in un corso apparentemente tranquillo fino alla foce.

Si arricchisce via via delle acque dei torrenti fratelli: Divedro, Isorno, Vigezzo, Anzasca, Bognanco e Antrona che scendono dalle rispettive valli.

In effetti la mancanza di argini ben definiti e un fondo sabbioso rendono il Toce, in certe situazioni, molto pericoloso.

Negli anni tante sono state le piene rovinose e le inondazioni nei periodi di grandi piogge; in particolare si ricordano le alluvioni del 1968 che portarono al crollo di alcuni ponti, tra cui il bel ponte napoleonico a Gravellona Toce e quella del 2000, che nella piana domodossolese si è portata via anche un tratto di superstrada.

E opportuno sottolineare che le erosioni spondali e i disastri causati dalla esondazione del fiume nell'evento dell'ottobre 2000 sono in larga parte da imputare alla mancanza di un'adeguata manutenzione e pulizia degli alvei dei corsi d'acqua.

Il Toce percorre la valle Ossola con andamento tipicamente torrentizio a causa sia dell'altitudine del bacino, delle estese superfici glaciali che lo alimentano e delle elevate precipitazioni meteoriche caratteristiche dell'area.

*Il Toce nella bassa  
Ossola*



Prima di finire la sua corsa, il fiume poco dopo Ornavasso aggira il massiccio granitico del Montorfano.

Questo piccolo monte nel lontano Pleistocene divide in due enormi lingue il grande ghiacciaio che allora occupava tutta l'area ossolana, una verso il lago d'Orta, la seconda verso il lago Maggiore.

Proprio in questa zona il Toce deve fare un'ampia ansa prima di raggiungere le acque del golfo Borromeo.

*Il Toce che aggira il  
Montorfano; a  
sinistra il lago di  
Mergozzo, a destra  
il Maggiore*



Un po' prima riceve le acque del torrente Strona, che a sua volta riceve nel Cusio le acque della Nigolia.

Lo Strona nasce da un laghetto sotto la Cima del Capezzone in alta Vallestrona, scende verso sud fino al Cusio, poi raccolta la Nigolia si volge a nord e confluisce nel Toce.

La Nigolia ha una particolarità: è l'unico emissario dei laghi subalpini che si dirige a nord.

Non era questa la direzione del ramo del ghiacciaio ossolano che anticamente occupava la valle. Gli studiosi hanno riconosciuto l'azione del torrente che usciva dal ghiacciaio. Ritiratisi i ghiacciai, per lungo tempo Strona e Nigolia furono immissari del lago d'Orta. Successivamente, il Toce, dotato di grande forza erosiva attuò un fenomeno di cattura; le acque del torrente richiamate dal più basso bacino del Verbano invertirono il loro corso.

Nel tempo, i depositi del fiume hanno creato l'attuale piana che divide il lago Maggiore dal lago di Mergozzo.



*La piana tra i due laghi originatasi dalle deposizioni del fiume*



*Le acque del fiume entrano nel lago Maggiore*

Qui troviamo l'area di Fondotoce che come ci dice il nome è il termine del lungo cammino del fiume, area di grande interesse ambientale che attualmente è sede di una riserva protetta, appunto la Riserva di Fondotoce.

*Il fiume nei pressi della riserva*



La Riserva è una tipica zona umida; elemento ambientale prevalente è il canneto, costituito quasi esclusivamente da cannuccia di palude.

Il canneto funge anche da “depuratore” per le acque del Lago Maggiore in quanto le canne e le altre piante assorbono e concentrano molte delle sostanze inquinanti che vi si trovano disciolte; esse costituiscono quindi un filtro verde per tutto il Verbano.



*Il Toce nei pressi di Gravellona Toce*

A questo punto il fiume termina la sua corsa e può riposare tranquillo mescolando le sue verdi acque con quelle più azzurre del lago.



*L'ingresso nel golfo  
Borromeo*

## BIBLIOGRAFIA

A.G. Reggiani "Sull'origine delle Alpi, quindi dell'Ossola" da "Terra d'Ossola" di E. Ferrari e A. Pagani Ed. Grossi Domodossola

Le guide La rivista del trekking Clementi editore – supplemento al n. 173 anno XXI

P. Bologna "Chiare, fresche e dolci acque" da Le Rive n°5 anno XV

E. Ferrari "Toce e Sesia: due fiumi al femminile" da Le Rive n°3 anno XV

G. Legnani "Lungo il fiume Toce" da Le Rive n°5 anno XIII

F. Borella, F. Casale, L. Erra "Il fiume Toce: via di migrazione" da Le Rive n°2 anno XIV